

ZUZZURELLONI

Art. 9 bis *“Gli organizzatori di manifestazioni possono richiedere, almeno 20 giorni prima della manifestazione, autorizzazione ad occupare un’area pubblica”.*

“Possono richiedere” vuol dire che la richiesta di autorizzazione è a discrezione degli organizzatori. Infatti, il verbo *“potere”* esprime la possibilità e non l’obbligo che è insito nel verbo dovere. Inoltre, la locuzione **“almeno 20 giorni prima”** e la non obbligatorietà della richiesta, messe insieme, significano che, senza chiedere l’autorizzazione, si può occupare un’area pubblica quando e come si vuole, se tra la data dell’annuncio e quella della effettuazione della manifestazione intercorrano 19 o meno di 19 giorni. Infatti, venuto meno il requisito dei *“20 giorni prima”* e stante la sua non obbligatorietà, la richiesta, anche volendo, non va più presentata.

Art. 18 *“Nelle zone non servite da pubblica fognatura è vietato versare o immettere acque, liquidi e liquami sulle strade, salve le immissioni debitamente autorizzate”.*

“Salve le immissioni debitamente autorizzate” sta a significare che, se una zona non è dotata di fogna, ogni cittadino, una volta richiesta ed ottenuta l’autorizzazione, può versare sulla pubblica via i liquami e le acque luride della propria casa.

Art. 35 *“E’ vietato scuotere, spolverare e battere dai balconi e dalle finestre tappeti, stuoie, stracci, panni, materassi, biancheria o altro.”*

Il divieto totale e assoluto, senza la previsione di una fascia oraria entro la quale si possano espletare quelle ordinarie incombenze per l’igiene domestica, ha due sole scappatoie: le brave massaie, che alla nettezza della propria casa ci tengano, la polvere dovranno mangiarsela oppure, uscite in istrada dalla porta o dal portone di casa, potranno *“scuotere, spolverare e battere”* senza tema di essere multate. Infatti il divieto vige solo se si scuote, ecc. **“dai balconi e dalle finestre”**.

Queste, sopra riportate, sono alcune delle numerose norme, tratte dal nuovo **“Regolamento di Polizia Urbana”** della città di Torremaggiore approvato all’unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 17 (ahi ! ahi ! la data) dicembre 2012, che si segnalano per la loro eccentricità. Altre, ugualmente fantasiose e che verranno illustrate nei prossimi volantini, sono rinvenibili sol che si abbia la pazienza di leggere l’intero Regolamento. Ora, ritenere che la bizzarra formulazione di questi pochi articoli in rassegna sia frutto di pecche degli estensori, nello scrivere, e di superficialità degli approvatori, nel valutare, non è possibile dato il loro livello di istruzione (quasi tutti diplomati o addottorati). Il sostenerlo, oltretutto, vorrebbe dire offendere le intelligenze dei cittadini che, per elegerli, li hanno più di tutti gli altri suffragati. Cosa dire, allora ? Forse non hanno avuto tempo sufficiente per leggere il Regolamento e, pertanto, nel suo testo sono rimasti tutti quegli svarioni normativi che sembrano

il parto delle menti di zuzzurelloni in vena di scherzi .